

Il Memorandum dei sudetici

Le richieste contenute in 14 capitoli

ERLINO, 20 luglio
In seguito a una indiscrezione co-
cosciovaca è stato pubblicato non
solo dalla stampa ceca, ma anche
da quella francese il testo del me-
morandum che il Direttorio del
partito tedesco sudeto aveva in-
viato il 7 giugno ad Hodza e che,
come materia di trattative, avrebbe
avuto rimanente segreto.

Questa pubblicazione è avvenuta
proprio nel momento in cui a Praga
ha luogo un consiglio di Gabi-
netto molto importante sotto la
presidenza di Beneš, che fa dire
alla stampa ceca con un certo or-
eglio: «Andiamo incontro ai più
interessanti sviluppi di politica in-
ternazionale dello Stato». Inutile dire che
la non autorizzata pubblicazione del
memorandum tedesco viene in-
terpretata qui a Berlino come una
mossa tattica del Governo di Pra-
ga. Comunque, poiché la stessa
stampa tedesca lo riproduce ormai
arbitraria, metto conto di riassumere
il memorandum in questione
su suoi quattro punti:

1. Non vi sarebbe pace intorno
al Paese, senza una vera e con-
creta parità fra i diversi gruppi
nazionali, e senza bandire ogni pre-
dominio di una nazionalità sulle
altre;

2. Unica fonte del potere è stata
è il popolo sovietico, costituito da
tutte le varie nazionalità che vivo-
no in Cecoslovacchia le quali deb-
bono avere come gruppo una perso-
nalità giuridica, disposta di orga-
ni responsabili e debbono poter de-
cidere da sé su tutte le vicende. In
tutto, ogni gruppo nazionale deve
avere una eguale parte di sovranità
nello Stato; essere protetto dal par-
colo di una nazionalizzazione.

3. Ad ogni gruppo deve essere as-
segnato un determinato territorio
euro essere tenuto in propria azione. De-
vo portare il territorio nazionale
euro essere suddiviso in una parte
ceca, una tedesca, una slovacca,
ecc.

4. I gruppi nazionali si ammini-
strano da sé per quanto riguarda
il potere di polizia, il catasto, le
questioni di nome, di educazione
scolastica o premilitare, per quanto
riguarda il diritto di elezione, sia
scuola per sé su suo territorio, lo
tutto che vuole.

5. Si propongono due tipi di Par-
lamento: assombra nazionale e Dio-
ci a ciascun gruppo nazionale
che può legiferare nei propri
territori e le cui deliberazioni se-
ranno votate, non possono essere
annullate né dall'Assemblea
e neppure dal Presidente della Re-
pubblica.

6. In tutto il territorio della Ce-
coslovacchia esercita l'autorità ma-
xima il Presidente della Repub-
blica secondo al quale sono posti i
rappresentanti dei vari popoli co-
me membri del Governo senza bi-
sogno, per governare, di ottenerlo il
consenso dell'Assemblea Nazionale.

**I sudetici hanno esaurita
tutta la loro pazienza**

Vivaci critiche della stampa ledesca
al temporeggiare di Praga

MONACO DI BAVIERA, 20 luglio

Il «Völkischer Boobachter», critica
semplicemente la manica con cui il
Presidente del Consiglio cecoslovacco,
Hodza, sta procedendo nello
sviluppo di questa nostra Italia,
geograficamente immutata al-
traverso i millenni, quello che
fa sì che ad un'eredità di Ce-
sare segue immediatamente,
nella visione e nella volontà
realizzatrice del Fondatore del
secondo Impero, un'altra gran-
dissima eredità, quella di Augusto.

Se infatti la bonifica del Ta-
voliere delle Puglie tiene, dopo
l'Agro pontino, il primo po-
sto nella battaglia autarchica
impagnata dal Regime, nelle
bonifiche dell'Istria e del Fru-
li si associa invece, alle esi-
genze concrete ed attuali del
potenziamento delle risorse non
ancora valorizzate della Nazio-
ne, anche una ragione politica,
che non manca di una certa
analoga con la storica decisio-
ne di Augusto di parlare, per
la prima volta, il confine dell'Italia proravia alle Alpi Giulie e al Carnaro. Anche oggi
si tratta di guadagnare, se non
più al territorio, all'intensa vita
produttiva della nuova Italia
fascista delle provincie perife-
riche, alle quali fino a qualche
anno fa il ritmo di questa vita
è giunto come una stanca ri-
sacca e non già come un'onda
vigorosa e secondatrice. Dopo
aver conquistato una nuova
provincia alla Patria nell'Agro Pontino, anche qui si tratta di
annerettere definitivamente al la-
voro produttivo della Nazione
due provincie, che sarebbe stato
un lusso, considerare come
delle semplici marche di confine,
ma non era possibile della
pena di morte. Essa però non pen-
sava altro che alla carna donata.

In udienza è stato trascritto
e realistico rievocato la storia.
Le sera prima Regina aveva
scritto il suo testamento. Lindo-
mani aveva comprato un revolver.
Quindi, tornata a casa, trovava la
madre che, rotolata sul letto, si mo-
strava in proda a viva agitazione.
La giovinetta le fece una iniziazio-
ne calmo e monte l'ammalata
dinanzi, mormorava piangendo:
«Mamma ti libererà». Al primo col-
po della mamma, la pazzi si alzò. Il
colpo non era stato mortale. Spav-
ata, Regina sparò ancora quat-
tro volte. Poi, vista la madre immo-
bile, la matrigna rivolse l'arma ver-
so se stessa ma il revolver era ormai
scarico. Allora la poveretta si pro-
cipitò urlando, per lo scalo: «Ho ce-
so la mamma e non le potuto morire». Regina ha dato alla assicu-
razione che considerava il posto, come un
grande dovere. Questo dovere la
era apparso sulla sua anima scelta
come dettato da un ordine sfuso
della madre. Su questo tema il P.
M. ha pronunciato la sua requisizio-
ne mentre l'incolpata piangeva con-
vulsamente. Dopo l'arringa della dis-
fesa il giurì si è ritirato e dopo
un quarto d'ora, ha emesso verdetto
negativo.

Avevano, la modistica ha ringra-
ziato i giudici e si è lasciata tra-
sciare fuori dal giudizio. L'in-
contro terminerà la sua vita in un
convento.

**La lotta dilatoria di Praga
minaccia la pace europea**

BUDAPEST, 20 luglio

Il «Pester Lloyd» rileva, nell'articolo di fondo, che la questione ceco-
slovacca continua ad intorbidire la
sfera internazionale o che la
lotta dilatoria del Governo di Pra-
ga costituisce un grave pericolo per
la pace dell'Europa.

Il Portogallo riconosce l'Impero

ROMA, 20 luglio

Il Ministro degli Affari Esteri
Conte Galcazu Chiano, ha rice-
vuto il Ministro di Portogallo a
Roma, S. E. José Lobo D'Ávila Lima,
il quale gli ha comunicato che
il Governo portoghese considera il Ministro a Roma come
accreditato presso S. M. il Re
d'Italia, Imperatore d'Etiopia.

Il Conte Galcazu Chiano ha pre-
sto fatto della comunicazione ed ha
preghato S. E. Lobo D'Ávila Lima
di rendersi interprete presso il Go-
verno portoghese dell'apprezzamen-
to del Governo fascista.

**Violentissimo terremoto
in Oriente**

FIRENZE, 20 luglio

Il Padre Alfonso, direttore dell'Os-
servatorio zimenteriano, comunica che
alle 1, 26° 20° di stamattina tutt'
gli strumenti sismici registravano un
terremoto assai violento. Sembra che
l'epicentro trovasi nelle regioni o-
rientali alla distanza di 1700 km..

**L'ultimatum d'un marajà
a un suo vassallo disobbediente**

LONDRA, 20 luglio

Il corrispondente del «Daily Te-
legraph» di Bombay telegrafo che
il marajà di Jaipur ha inviato un
ultimatum al suo vassallo, il rajà
di Sagar.

Secondo i termini dell'ultimatum
se la città di Sagar non si ar-
rendersi entro domani, sarà presa
d'assalto da sovrano soldati del
marajà appoggiati da 250 poli-
motti.

Il ritro fra i due capi si protrae
dal 4 aprile ed è stata originata dal
fatto che il rajà non ha obbedito
al suo superiore circa la scelta di
una sposa per il suo erede.

Il vassallo si è trincerato nella
città insieme a buon numero di
sostenitori. Nel maggio scorso,
il Congresso di Jaipur, che ha giuris-
dizione sopra il territorio di Si-
gar, dichiarò che il rajà era pa-
ro e di conseguenza gli vennero tol-
te ogni autorità.

Il citato giornalista avvertì po-
ro che il ministro nascosto per
domani, sarà piuttosto un assalto
a operato giacché sarebbe una
solita raffica di mitraglierie per
far cadere la muraglia di fango
che i difensori di Sagar hanno co-
struito all'entrata della porta prin-
cipale della città.

**Una giovane riduce in filo di vila
l'amante cinquantenne**

BRESCIA, 20 luglio

Dopo un aspro diverbio con il
proprio amante, l'agricoltore cin-
quantenne, Angelo Piccoli di Ca-
priolo, la giovane venticinquenne
rossa Sterolini gli sparava contro
un colpo di fucile a bruciapelo,
produendogli un vasto squarcio al-
la regione inguinale, per cui è stato
ricoverato all'ospedale in condizioni
disperate. La feritrice è stata subi-
tamente arrestata.

CRONACA DELLA CITTA'

Il problema della bonifica istriana posto dal Duce all'ordine del giorno della Nazione

7. Presso la Presidenza del Con-
siglio, o presso il Ministero dell'In-
terno, dove essere istituita una se-
zione e competente per tutte le que-
zioni che riguardano i gruppi na-
zionali. Questo sezione debbono es-
sere creata in ciascun Ministero o
in ciascuna amministrazione stata-
le franne che in tre dicasteri: quelli
degli Esteri, della Difesa e delle
Finanze.

8. Possono lavorare in uno dei
territori nazionali soltanto lavora-
tori che appartengono a gruppi na-
zionali locali.

9. I Tribunali compreso quello
Supremo, dal quale esso suddivisi
in sezioni nazionali.

10. Lo Stato parla la lingua dei
suoi cittadini. Ciò significa che gli
uffici funzionari amministrativi do-
bbono parlare nell'idioma, dai loro
colleghi e, in genere, dei gruppi na-
zionali corrispondenti.

11. Come i Ministri, così sono da
suddividere in sezioni nazionali an-
che la Banca Nazionale, l'ufficio
stampo del governo.

12. Nel bilancio dello Stato do-
bbono fissarsi in base a una chiave
la parte delle varie nazionalità, te-
nendo conto che occorre fare un
trattamento di favore al gruppo so-
dese per ripartire alle ingiustizie
che sono subite in passato.

13. La riforma dello Stato do-
bbono aver luogo mediante leggi costitu-
zionali.

14. Si deve una riparazione ai to-
deschi nel campo della riforma so-
ciale, delle leggi universitarie, della
scuola e della legge sui legionari.

E, per dire il vero, non occor-
reva meno di questo per fare dell'Istria qualcosa di più di
una semplice appendice geo-
grafica e politica della Nazio-
ne; per farne, cioè, un organo
e vigoroso della vita ita-
liana. Si trattava infatti di inci-
dere a fondo non solo nelle
premesse fisiche della penisola
istriana, ma nelle sue stesse
premesse umane. Come è stato
scritto in quel fondamentale
documento della nostra rina-
scita, che è la relazione pre-
sentata dal Consorzio per la
Trasformazione fondiaria dell'I-
stria nel gennaio di quest'anno,

il grave problema della peni-
sola istriana era quello di ri-
scattare bensì la terra, ma, pri-
ma ancora, di riscattare gli uo-
mini: di liberare; cioè, la popo-
lazione rurale dell'Istria da
quella specie di paralisi della
volontà, in cui essa era caduta.

Subito dopo quella meravi-
gliosa creazione del Regime che
è la bonifica pontina, la qua-
le realizza nientemeno che una
aspirazione di Giulio Cesare, documen-
tando così la continui-
tà dei due Imperi, il Duca ha
voluto nominare le due bonifi-
che dell'Istria e del Friuli. E
il misterioso istituto imperiale
del Duca oppure è la ricorren-
te fatalità delle leggi di sviluppo
di questa nostra Italia, soprattutto
in un complesso di eredità storiche passive. La ricchezza di un territorio è praticamente
inestinguibile, qualora l'opera dell'uomo non vi si aggiunga a metterla in valore: la
fecondità della terra toscana non è solo un dato della natura,
ma è anche l'opera intelligente e indeffesa di un lungo
ordine di generazioni ed anche
di una successione di saggi Go-
verni, che hanno costruito questa
terra, facendone un giardino. Ora, all'Istria quest'opera
delle generazioni e, soprattutto
dei passati governi, è in gran
parte mancata. Né la Repubblica
veneta, ne tanto meno l'Au-
stria avevano fatto nulla per
creare alla massa agricola i-
striania quelle indispensabili
condizioni esterne, il cui com-
plesso costituisce la civiltà mate-
riale di una regione e le qua-
li soltanto rendono possibili gli
storzi singoli verso un livello di
produttività quantitativa-
mente e qualitativamente sempre
più elevato.

Eppure, la pretesa povertà
dell'Istria non risiedeva già nella
povertà della terra, bensì, soprattutto, in un complesso di
eredità storiche passive. La ricchezza di un territorio è praticamente
inestinguibile, qualora l'opera dell'uomo non vi si aggiunga a metterla in valore: la
fecondità della terra toscana non è solo un dato della natura,
ma è anche l'opera intelligente e indeffesa di un lungo
ordine di generazioni ed anche
di una successione di saggi Go-
verni, che hanno costruito questa
terra, facendone un giardino. Ora, all'Istria quest'opera
delle generazioni e, soprattutto
dei passati governi, è in gran
parte mancata. Né la Repubblica
veneta, ne tanto meno l'Au-
stria avevano fatto nulla per
creare alla massa agricola i-
striania quelle indispensabili
condizioni esterne, il cui com-
plesso costituisce la civiltà mate-
riale di una regione e le qua-
li soltanto rendono possibili gli
storzi singoli verso un livello di
produttività quantitativa-
mente e qualitativamente sempre
più elevato.

Si infatti la bonifica del Ta-
voliere delle Puglie tiene, dopo
l'Agro pontino, il primo po-
sto nella battaglia autarchica
impagnata dal Regime, nelle
bonifiche dell'Istria e del Fru-
li si associa invece, alle esi-
genze concrete ed attuali del
potenziamento delle risorse non
ancora valorizzate della Nazio-
ne, anche una ragione politica,
che non manca di una certa
analoga con la storica decisio-
ne di Augusto di parlare, per
la prima volta, il confine dell'Italia proravia alle Alpi Giulie e al Carnaro. Anche oggi
si tratta di guadagnare, se non
più al territorio, all'intensa vita
produttiva della nuova Italia
fascista delle provincie perife-
riche, alle quali fino a qualche
anno fa il ritmo di questa vita
è giunto come una stanca ri-
sacca e non già come un'onda
vigorosa e secondatrice. Dopo
aver conquistato una nuova
provincia alla Patria nell'Agro Pontino, anche qui si tratta di
annerettere definitivamente al la-
voro produttivo della Nazione
due provincie, che sarebbe stato
un lusso, considerare come
delle semplici marche di confine,
ma non era possibile della
pena di morte. Essa però non pen-
sava altro che alla carna donata.

Se infatti la bonifica del Ta-
voliere delle Puglie tiene, dopo
l'Agro pontino, il primo po-
sto nella battaglia autarchica
impagnata dal Regime, nelle
bonifiche dell'Istria e del Fru-
li si associa invece, alle esi-
genze concrete ed attuali del
potenziamento delle risorse non
ancora valorizzate della Nazio-
ne, anche una ragione politica,
che non manca di una certa
analoga con la storica decisio-
ne di Augusto di parlare, per
la prima volta, il confine dell'Italia proravia alle Alpi Giulie e al Carnaro. Anche oggi
si tratta di guadagnare, se non
più al territorio, all'intensa vita
produttiva della nuova Italia
fascista delle provincie perife-
riche, alle quali fino a qualche
anno fa il ritmo di questa vita
è giunto come una stanca ri-
sacca e non già come un'onda
vigorosa e secondatrice. Dopo
aver conquistato una nuova
provincia alla Patria nell'Agro Pontino, anche qui si tratta di
annerettere definitivamente al la-
voro produttivo della Nazione
due provincie, che sarebbe stato
un lusso, considerare come
delle semplici marche di confine,
ma non era possibile della
pena di morte. Essa però non pen-
sava altro che alla carna donata.

Basti pensare alle deficienti con-
ditioni stradali dell'Istria, che
aggravavano e in parte agevola-
vano tutta la sua situazione
geografica, mantenendo la po-
polazione istriana nell'isolamen-
to verso sé stessa e verso il
mondo; isolamento, che infor-
midisce e recide alle origini o-
gni secondo dinamismo e che
rende materialmente impossibile
la messa in valore di vasti
territori suscettibili delle più
reduttive colture. Basti ricor-
rare lo spettacolo di estese val-
late in preda all'acquitrine e
all'isolamento, che quali, anziché
rappresentare per l'Istria al-
trentante zone d'attrazione e di
irradiazione d'intensa attività
produttiva, respingevano, fino
a ieri, l'uomo lontano da sé. Ma
soprattutto, basti avere presente
quella specie di tragedia quoti-
diana che, proprio nella più in-
tenza e seconda stagione agri-
cola dell'anno, nella "grande e-
state", che esalta e prema la
fatica dei rurali, costituisce fino
a pochi anni or sono il triste
relaggo del contadino istriano: la
mancanza

PER LA "PIU' ALTA GIUSTIZIA SOCIALE"

L'imponente attività dell'Unione istriana dei Lavoratori dell'Industria rilevata nel rapporto tenuto dall'on. Cianetti ai dirigenti sindacali

Come abbiamo già pubblicato nel numero della vittima dell'on. Tullio Cianetti alle organizzazioni sindacali dell'industria, il gerarca ha proseguito, nel pomeriggio di domenica, il rapporto dei dirigenti sindacali della provincia, svolto nella sala delle riunioni della Casa dei Lavoratori dell'Industria. Al rapporto hanno presenziato il Segretario Federale, il Vescoprefetto Vicario col Capogabinetto della R. Prefettura, e il Segretario particolare dell'on. Cianetti. Al completo i dirigenti dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, nonché il personale della sezione con a capo il Segretario.

Il saluto del Federale

Il rapporto si è iniziato col saluto al Duca, ordinato dal Segretario Federale. Quindi il Federale ha espresso al Presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria il ringraziamento più vivo per aver voluto, quanto suo privato atto rendere omaggio al Martino Naniro Barro ed ai Caduti fascisti. All'on. Cianetti il Federale ha rivolto il saluto delle Camicee nere istriane, liste ed onore di capitano dei più diretti collaboratori del Duca, che nella sua attività quotidiana opera con ogni energia e con viva fede cattolica. Afferma che le parole dell'on. Cianetti sono state veramente nell'cuore di chi ha potuto ascoltarla. Apprezzato dell'occasione per dire come il Partito o l'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria abbiano sempre collaborato con perfetta unità d'intenti, collaborazione che non meno va in gran parte ai camicei Tarchioni, che in Istria degnarmente rappresenta i lavoratori dell'Industria. Grazie a questa collaborazione è stato possibile risolvere importanti problemi che non solo interessavano i lavoratori ma si riflettevano nel campo politico.

La relazione del Segretario

Il Segretario dell'Unione Provinciale camerale Tarchioni inizia quindi la sua relazione, densa di dati, di cifre, di fatti, che caratterizzano di massima nelle sue linee essenziali:

Conservato Presidente, il Vostro desiderio di innescare tra noi qualche giorno, ha iniziato il Segretario — ed oggi la Vostra presenza in questa bella e tanto interessante provincia, ci danno la possibilità di valutare le tappe del nostro cammino e misurare le nostre forze, la nostra fede di fronte all'azione che dovremo ancora compiere.

L'odierno rapporto ci dà modo di esaminare il lavoro compiuto, di valutare le poche, da dire aforse a tutte le nostre passioni nel tentare dei risultati organizzativi e sociali su quali abbiamo dedicato e dedicheremo tutta la nostra attenzione, tutta la nostra vita.

Il lavoro che si è stato possibile compiere, il quadro consuntivo dell'attività compiuta dai giorni in cui Voi avete voluto affidarmi l'onore di dirigere l'organizzazione in questa provincia, non può che entrare nel magnifico complesso della attività dell'Istria, dell'azione intelligente e ferma che ha svolto l'ammirissimo Prefetto On. Ugo Cimaroni.

Mi consente di affermare che diversi problemi importantissimi ed interessantissimi sono stati risolti in provincia, per il vivo Suo decisivo intervento. Quindi proseguendo, affermo:

Nel Partito abbiamo avuto tutta la intelligente comprensione che non poteva dover mancare grazie al frequente autorevole intervento del Federale.

Quanto il clima della nostra provincia, non quale o per il quale si è stato possibile intensamente sperare, compiuto dal deferente amorevole comportamento di tutte le altre autorità per le quali abbiamo spesso necessità di contatti per la risoluzione dei problemi riguardanti i lavoratori.

Ricordata l'opera svolta dal Circolo di Diritti dell'Ispettorato Corporativo ed accennando ai rapporti con l'organizzazione degli Industriali, imponenti a spirito di collaborazione nel cambiato Tarchioni così prosegue:

Il periodo cui risistemiamo la nostra relazione, coincide con un momento particolarmente interessante per la nostra Nasone e la nostra provincia che per effetto delle sanzioni prima, dei piani salteriosi poi ha avuto una speciale sviluppo industriale che non solo ha mantenuto ma certamente dovrà ancora sviluppare.

Questo particolare sviluppo, avvenuto in breve periodo di tempo, ha richiesto all'organizzazione una speciale intensa attività.

Il nostro esigente pensiero, il nostro tormento giornaliero è stato di arrivare ovunque, di compiere interno, il nostro dovere nella tutela dei diritti che scaturiscono dalla generosa falda dei lavoratori, nell'assistenza ai nostri associati nella formazione nelle masse della fede sindacale, dalla fede politica, nei sentimenti che non vi è tra esse soluzioni di continuità, in quanto deve, dato il rapporto sviluppo delle

società, da una medesima fonte che il Duca ha saputo creare in quanto sono due momenti di un unico idolo, che vuole l'Italia pronta e forte negli spiriti, portante nella opera.

La sede, il personale e i quadri dirigenti

La nostra attività che per effetto dello sviluppo industriale della provincia doveva seguire questo corso, accelerato non ha avuto sostegno: è stato necessario tutto il lavoro di organizzazione immediata. Gli uffici dell'Unione che sono a pochi mesi or sono avvenuto sede in Piazza Aliighieri erano non solo assolutamente insufficienti alle aumentate necessità dell'organizzazione ma erano troppo indecenti, difficilmente raggiungibili ai lavoratori: il problema si è subito presentato di isolatissima, indispensabile, ed urgente soluzione ed è stato risolto con la locazione di questa casa.

Nosta preoccupazione continua è stata la formazione dei quadri dei sindacati provinciali e comunali, dagli esperti e dai fiduciari.

Dobbiamo veramente compiacerci per la appassionata, continua, intelligente attività che viene svolta dai dirigenti di categoria; la società dei lavoratori adatti ad escludere la rappresentanza sindacale di un settore ha richiesto un lavoro minuto e delicato ma ha dato in genere ottimi risultati. Il lavoro è continuo però e non potrà ever regredire.

Contemporaneamente è stato necessario perfezionare, tutta la nostra organizzazione periferica. Sono 36 delegati comunali, che in altrettanti comuni svolgono in piena, con passione, con febbre, il compito difficile a loro affidato. Non dobbiamo però possiamo fare meno di sbucare l'attività di questi nostri dirigenti per il sentito senso di responsabilità che li anima.

Ram bisognava dimenclarci, ed è appena in questa occasione opportuna ricordarlo in configurazione del nostro territorio.

Le nostre delegazioni di zona, centri di importanti attività industriali distano una 45 km., l'altra 115. Abbiamo un importante territorio, anche dal punto di vista industriale, quello delle isole al quale si giunge con diverse ore di navigazione.

Le prove svoltesi della lavorazione dei lavoratori al nostro movimento, e di fiducia nell'attività di organizzazione, di tutela, di assistenza sono diverse e frequenti: prima fra tutte e per altro da considerarsi la legge sui sindacati.

L'Unione che conviveva in 1936 N. 12.000 tesserauti su N. 16.528 rappresentanti;

nel 1936 è passata a N. 15.366 tesserauti su 18.000 rappresentanti;

nel 1937 il tesserauto si è chiuso con N. 20.087 tesserauti su 22.667 rappresentanti.

Ad oggi sono stati raggiunti, per l'anno 1938, i 19.436, tesserauti a poche centinaia di unità quindi ci mancano per sorpassare il tesserauto totale del 1937.

I quadri del personale dell'Unione per Vostro onore, on. Presidente, si sono completati ed hanno prege quell'efficacia che era necessaria per il normale e svolgimento del lavoro di organizzazione a noi affidato.

E' stato così possibile dare un definitivo avvistamento tutti gli uffici, che hanno risponduto nelle direzioni dei corvi federali, creando l'ufficio assistenza sociale, dare alle zone l'attrezzatura necessaria all'eventuale lavoro.

A tutti i miei collaboratori che mi hanno sempre validamente coordinato nell'esecuzione giornaliera delle direttive confederali ho la gioia di dire che i lavoratori, in quanto al dovere di rivolgere un vivo slievo, il ringraziamento cordiale, affettuoso e lunguoro sincero di poter ancora come per il passato, servirvi con loro nel Regime la causa dei lavoratori.

Come sempre particolare nostra attenzione è stata dedicata ai servizi amministrativi in ciò confermati dalle precise direttive del centro, dal regolare, cronometrico funzionamento di tale importante servizio.

L'attività delle singole categorie

I nostri rappresentanti in tutti gli organismi provinciali e comunali dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni, alle consulte comunali, alla Cassa Malattia, agli enti comunali di assistenza ecc. ovunque hanno portato la parola ed il pensiero dell'organizzazione, la voce delle categorie, la sentita opportunità che ci anima.

Dopo aver trattato dei problemi del collocamento, dell'importazione di mano d'opera specializzata da altre province, e dell'assistenza agli operai disoccupati il segretario prende quindi in dettaglio come l'attività svolta a favore delle singole categorie, passando così in revista quelle dell'abbigliamento, dell'alimentazione, del legno, e delle industrie artistiche, delle carte e ritmi, dei chimici, dell'edilizia, delle industrie estrattive, delle industrie meccaniche, dell'industria della pesca, delle industrie tessili, dello spettacolo, degli abitati, dei portuali, degli addetti ai servizi municipali del traffico, della genio di marina. Per ovvie ragioni tecniche non ci è possibile intrattenersi come vorremmo sugli innumerevoli ed imponentissimi problemi toccati dal relatore, primissimi tra essi quelli dell'edilizia e dello industrie estrattive.

Il nostro esigente pensiero, il nostro tormento giornaliero è stato di arrivare ovunque, di compiere interno, il nostro dovere nella tutela dei diritti che scaturiscono dalla generosa falda dei lavoratori, nell'assistenza ai nostri associati nella formazione nelle masse della fede sindacale, dalla fede politica, nei sentimenti che non vi è tra esse soluzioni di continuità, in quanto deve, dato il rapporto sviluppo delle

scarsissime da una medesima fonte che il Duca ha saputo creare in quanto sono due momenti di un unico idolo, che vuole l'Italia pronta e forte negli spiriti, portante nella opera.

Il Prefetto della Provincia dell'Istria, visto il verbale di denuncia in data 9 luglio 1938-XVI, inviato dal Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi, reparto chimico, dal quale si filtra che l'Unità Decleve Luigi di Lungi, che gestisce il forno situato a Pola in via Campomarzio N. 5, ha confezionato e posto in vendita del pane non sufficientemente cotto, contravvenendo così a quanto dispeso dall'art. 8 del DM. 8 settembre 1937-XVI.

visto l'art. 16 del R.D.L. 29 luglio 1928, N. 1843;

ha ordinato la chiusura temporanea dell'esercizio di panificazione gestito dal Sig. Decleve Luigi di Lungi, sito a Pola in via Campomarzio N. 5, per cinque giorni o precisamente dal 21 al 25 luglio 1938-XVI, con il ritiro della licenza o per il periodo della sospensione, la parola buona, affatto.

L'assistenza oltre che nel capoluogo si evolgerà con visite periodiche settimanali, nei nostri uffici di Arisa e con visite mensili nel nostro ufficio d'Istria.

Il Relatore parla poi dell'ingente attività svolta dall'ufficio legale.

Il nostro ufficio assistenza sociale istituito nel settembre del 1936

svolge in pieno il suo lavoro e gli operai si rivolgono ad esso sicuri

di trovare tutto il più avvantaggiato

assistenza, la parola buona, affatto.

L'assistenza oltre che nel capoluogo si evolgerà con visite periodiche settimanali, nei nostri uffici di Arisa e con visite mensili nel nostro ufficio d'Istria.

Il Podestà di Pola è incaricato della esecuzione del prescritto provvedimento.

Chiusura temporanea di una panetteria

Domenica prossima, festa di S. Cristoforo patrono degli autisti, seguirà, alle ore 9.15, la benedizione degli autoveicoli (automobili, autobus, autopompe, autocarri, camion, motociclette). S'è preferito anticipare il rito di qualche ora notevole per il troppo caldo, quanto però le auto pubbliche possono partecipare in numero maggiore all'cerimonia. Alla funzione (che non supererà il quarto d'ora) sono invitati tutti gli autisti colo loro macchina tanto delle autorità cittadine come anche dei privati. Alla fine della cerimonia sarà distribuita un'immagine ricordo. Si raccomanda la massima puntualità e partecipazione.

Benedizione degli autoveicoli

Domani prossima, festa di S.

Chiusura temporanea di una panetteria

Il Prefetto della Provincia dell'Istria, visto il verbale di denuncia in data 9 luglio 1938-XVI, inviato dal Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi, reparto chimico, dal quale si filtra che l'Unità Decleve Luigi di Lungi, che gestisce il forno situato a Pola in via Campomarzio N. 5, ha confezionato e posto in vendita del pane non sufficientemente cotto, contravvenendo così a quanto dispeso dall'art. 8 del DM. 8 settembre 1937-XVI.

visto l'art. 16 del R.D.L. 29 luglio 1928, N. 1843;

ha ordinato la chiusura temporanea dell'esercizio di panificazione gestito dal Sig. Decleve Luigi di Lungi, sito a Pola in via Campomarzio N. 5, per cinque giorni o precisamente dal 21 al 25 luglio 1938-XVI, con il ritiro della licenza o per il periodo della sospensione, la parola buona, affatto.

I fascisti appartenenti al Gruppo e loro famiglie sono invitati a frequentare serenamente il giardino del Gruppo.

GRUPPO R. ALFREDO SASSE

Trattamento durante — Questa sera dalla ore 21 a 24 vi ferri nei giardini del Gruppo il solito trattamento durante.

I fascisti appartenenti al Gruppo e loro famiglie sono invitati a frequentare serenamente il giardino del Gruppo.

GRUPPO R. VINC. FERRARA

Stasera, con inizio alle ore 21, la solita manifestazione.

non è mai troppo presto...



— per cominciare ad avere cura dei propri denti, se si vuole conservarli a lungo sani, forti e belli.

II

SAPONE DENTIFRICIO GIBBS,

essendo assolutamente immobile da sostanze abrasive, è specialmente idoneo per la pulizia della bocca dei bambini.

Grazie alla sua schiuma grande e penetrante carica l'igiene rigorosa della cavità orale, e da dei denti uno smagliante bianco, senza invecchiare minimamente lo smalto.

È quanto di più sicuro e di più economico si possa desiderare!



Soc. Le Saponificazioni Italiane GIBBS

STATO CIVILE DI POLA

20 luglio 1938-A XV

NATI maschi 5, femmine 4

MORTI 4

matrimoni 2

Dalla Provincia

Da Rovigno

L'apertura della Colonia diurna "Federico Riesa"

ROVIGNO, 19
Il giorno 12 ha iniziato la sua attività la colonia diurna Federico Riesa nostra pista Porton di Biacca. Quest'anno sono arcoti italiani 120 fra belli e piccoli.

Il comandante della G.I.L. Raoul Lanza che quest'anno organizza la colonia ha arricchito alla stessa molte innovazioni che rendono la vita dei coloni più gradita e gioiosa e segue giorno per giorno con grande interesse il suo funzionamento. La direzione della colonia è stata affidata al cameriere Giuseppe Godena, che da molti anni dedica la sua opera in tale campo. Accostanti sono le signorine Licia Haban, Anna Maria Marzocchi, Maria Rizzi e Santina Sponza. Dà la sua attività con appassionato entusiasmo di ballistica il camerata Giovanni Luigi Bellangio. Fra giorni daremo un'ampia relazione concernente i momenti più salienti della vita nella colonia.

Per la stagione d'opera a Pola — Il locale Dopolavoro Metropoli organizza una gita alla volta di Pola per assistere alla rappresentazione dell'opera Turandot che sarà data all'arena sabato 23 corrente. Possono partecipare alle gite tutti coloro che fanno versamento della quota personale di lire 10, comune. Il modo di gradinare la prenotazione si riceverà presso la segreteria del Dopolavoro Metropoli.

Una domanda all'officina dei gas — Domenica in numerosissimo numero non è stato possibile cucinare per mancanza di gas. Ci rendiamo intenzionali del malumore di questo cittadino che l'officina dei gas perché il gravo inconveniente non abbia a ricorrere.

Da Canfanaro

Attività del Dopolavoro

CANFANARO, 19
Ieri sera la sezione filodrammatica del Dopolavoro Metropoli di Rovigno presentò la commedia comica di Athos Ori: il complesso filodrammatico offrì un gustoso divertimento alla popolazione canfanarese, accorsa in gran numero ad applaudire i volontieri a bravi attori, che nella rappresentazione di ieri si distinsero per valentia ed affinità, tanto da lasciare negli intendimenti un'ottima impressione.

La rappresentazione venne ovviata alla scena il Pazzello del Teatro e un palcoscenico generalmente improvvisato ed innalzato sul prato sotto la direzione del camarat Nicchia Giuseppe direttore della Sezione Filodrammatica di Pisino, condotto da elementi forati, grazie alla generosità del car. Giuseppe Montenese, che mise a disposizione tutto il materiale occorrente. In quel momento della rappresentazione avvenne pura cura del Dopolavoro Provinciale, presente il fascista Morato.

Poi si filodrammatici vennero offerto da parte del Dopolavoro locale un rientro nel giardino della Concordia.

Domenica prossima avranno il grande piacere di applaudire pure il complesso filodrammatico di Pisino che ci ha promesso di farci vedere "Sant'Antonina".

Festa di S. Giacomo — Lunedì prossimo si volgerà la tradizionale festa di S. Giacomo nel caffè italiano imponente per tutti questi luoghi limitrofi i cui abitanti sono soliti radunarsi in questo mercato per lo scambio tradizionale dei prodotti. In questa occasione verrà aperto all'avvertito nel Piazzale Littorio un ballo pubblico facendo parte della festa campolare che questo Dopolavoro sta organizzando.

Da Buie

Manifestazioni dopolavoristiche

BUE, 19
Nella riunione del 17 u.s. il direttario del Dopolavoro ha deciso di organizzare una gita a Trieste, in occasione dell'Operai al Castello, ed una a Postumia, per la visita alle celebri grotte.

Ha deciso inoltre di rimandare l'estrazione della lotteria Dopolavoristica, a favore del locale Corpo Bandistico del Dopolavoro, al 15 agosto, sagra della Madonna Granada.

Campionato bocciofilo — Domenica scorsa, nel giugno della seduta

Orario dei piroscali Dal 15 giugno al 15 settembre

ARRIVI

LUNEDÌ: ore 6 da Venezia; ore 9 da Cherso, ore 13 dalla Dalmazia; ore 24 da Fiume, Abbazia.

MARTEDÌ: ore 9.30 da Fiume, Cherso e scali; ore 11.30 da Ancona, Lussino; ore 16 da Venezia.

MERCOLEDÌ: ore 9.30 da Venezia, Trieste; ore 14.30 da Cherso e scali; ore 16.45 da Venezia.

GIOVVEDÌ: ore 12.30 da Fiume, Trieste; ore 18 da Fiume.

VENERDI: ore 9.30 da Bari, Dalmazia; ore 8 da Ancona; ore 13 dalla Dalmazia; ore 16 da Venezia; ore 21.30 da Fiume.

SABATO: ore 14 da Ravenna, Trieste e scali; ore 16.45 da Trieste; ore 24 da Fiume, Abbazia.

PARTENZE:

LUNEDÌ: ore 6.30 per Abbazia, Fiume; ore 13.30 per Trieste, Venezia; ore 14.15 per Cherso e scali.

MARTEDÌ: ore 9.30 per Venezia; ore 10.30 per Trieste, Ravenna e scali; ore 12 per Fiume; ore 16.30 per Abbazia, Fiume.

MERCOLEDÌ: ore 9 per la Dalmazia, Istri e Albania; ore 17.15 per la Dalmazia; ore 18.30 per Fiume, Ancona.

GIOVVEDÌ: ore 5 per Cherso, Osimo e scali; ore 13 per Venezia.

VENERDI: ore 2 per Trieste, Venezia; ore 8.30 per Abbazia, Fiume; ore 13.30 per Trieste; ore 16.30 per Abbazia, Fiume; ore 22 per Ancona.

SABATO: ore 14.30 per Cherso, Fiume e scali; ore 17.15 per la Dalmazia.

DOMENICA: ore 0.30 per Venezia.

Raffevi Soci della G.I.L.
Quota annuale Lire 60

Cinema Nazionale

OGGI ULTIMO GIORNO
I MILIONI DELLA MANICURE

stravagante comodissima contem-

mentale con Fred Mac Murray

Squillo di tromba

Commovente dramma d'amore e di passione.

Interpreto: George Raft

Principia alle ore 16.30

DOMANI 2 film di grande successo:

„DESIDERIO“

Romanzo avventuroso — pas-

sionato — portento di dolce poesia. Interpreti: Gary Cooper - Marlene Dietrich

Figlia perduta

E' un film giallo che avvive dalla prima all'ultima scena.

Protagonista: Barbara Stanwick

LINEA B.

Linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Roma (Linea n. 452) (Servizio giornaliero escluso lo

domenica)

15.15 p. Trieste a. 11.10

15.30 p. Venezia p. 10.35

15.35 p. Venezia p. 10.05

15.45 p. Venezia p. 9.20

15.50 p. Venezia p. 8.25

15.55 p. Venezia p. 7.25

16.10 p. Venezia p. 6.30

16.35 p. Venezia p. 5.30

17.30 p. Venezia p. 4.30

17.45 p. Venezia p. 3.30

18.00 p. Venezia p. 2.30

18.15 p. Venezia p. 1.30

18.30 p. Venezia p. 0.30

A. POLA coincidenze da e per Venezia e Fiume

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 451 e 451) (Servizio giornaliero escluso lo

domenica)

14.25 p. Trieste a. 11.-

15.- p. POLA p. 10.25

15.15 p. POLA p. 10.15

15.35 p. Lussino p. 9.55

15.45 p. Lussino p. 9.45

15.50 p. Zara p. 9.20

15.55 p. Zara p. 8.65

16.10 p. Zara p. 8.-

16.35 p. Ancona p. 8.-

17.30 p. Ancona p. 8.-

17.45 p. Ancona p. 8.-

18.00 p. Ancona p. 8.-

18.15 p. Ancona p. 8.-

18.30 p. Ancona p. 8.-

A. POLA coincidenze da e per Venezia e Fiume

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 451 e 451) (Servizio giornaliero escluso lo

domenica)

9.10 p. Trieste a. 17.05

9.45 p. Venezia p. 16.30

10.30 p. Venezia p. 15.55

11.15 p. POLA p. 15.10

11.30 p. POLA p. 15.-

12.05 p. Fiume p. 14.25

A. POLA coincidenze da e per Venezia e Fiume

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 451 e 451) (Servizio giornaliero escluso lo

domenica)

9.10 p. Trieste a. 17.05

9.45 p. Venezia p. 16.30

10.30 p. Venezia p. 15.55

11.15 p. POLA p. 15.10

11.30 p. POLA p. 15.-

12.05 p. Fiume p. 14.25

A. POLA coincidenze da e per Venezia e Fiume

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 451 e 451) (Servizio giornaliero escluso lo

domenica)

9.10 p. Trieste a. 17.05

9.45 p. Venezia p. 16.30

10.30 p. Venezia p. 15.55

11.15 p. POLA p. 15.10

11.30 p. POLA p. 15.-

12.05 p. Fiume p. 14.25

A. POLA coincidenze da e per Venezia e Fiume

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 451 e 451) (Servizio giornaliero escluso lo

domenica)

9.10 p. Trieste a. 17.05

9.45 p. Venezia p. 16.30

10.30 p. Venezia p. 15.55

11.15 p. POLA p. 15.10

11.30 p. POLA p. 15.-

12.05 p. Fiume p. 14.25

A. POLA coincidenze da e per Venezia e Fiume

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 451 e 451) (Servizio giornaliero escluso lo

domenica)

9.10 p. Trieste a. 17.05

9.45 p. Venezia p. 16.30

10.30 p. Venezia p. 15.55

11.15 p. POLA p. 15.10

11.30 p. POLA p. 15.-

12.05 p. Fiume p. 14.25

A. POLA coincidenze da e per Venezia e Fiume

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 451 e 451) (Servizio giornaliero escluso lo

domenica)

9.10